



**ANTIABORTISTI** Andrea Mazzi sulle preghiere davanti al Policlinico

## «Da noi nè striscioni nè urla Perché diamo tanto fastidio?»

«Perché dà così tanto fastidio di persone che prega in pubblico? Non hanno striscioni, non urlano, non insultano nessuno... perché tante critiche?». A chiederselo è **Andrea Mazzi** (nella foto), che replica così alle critiche sulle preghiere antiabortiste davanti al Policlinico. «La libertà di culto è sancita dalla nostra bella Costituzione (art. 19), che non la vincola a luoghi particolari - spiega l'esponente dell'associazione Giovanni XXIII - dove ci sono violenze, ingiustizie e violazione di diritti umani fondamentali non è ben giusto pregare? Non abbiamo pregato pubblicamente con papa Francesco per impedire lo scoppio della guerra in Siria? I raduni pubblici di preghiera per smuovere le coscienze sulle oppressioni e sui diritti degli ultimi sono una nota azione nonviolenta. Martin Luther King ne ha organizzati più volte. E chi non ricorda i digiuni e le preghiere pubbliche di Gandhi? Sono azioni che non feriscono nessuno - spie-



ga ancora Mazzi - ma vogliono parlare ai cuori, ricordare il valore della vita di questi bimbi allo stato embrionale, la bellezza di dire 'sì' alla vita, ma anche ricordare che come società non facciamo abbastanza per loro e per le loro mamme. Altrimenti non si spiegherebbe come mai oggi a Modena un bambino concepito su cinque viene abortito. Non sono contro le mamme, come ci hanno testimoniato tante che ci hanno visto pregare. Tante erano anche con noi alla fiaccolata.

Né siamo contro il personale sanitario - incalza Mazzi - un'operatrice davanti al Sant'Orsola di Bologna ci ha detto: 'Io lavoro qui dentro e so cos'è l'aborto: continuate a pregare!'. Sono momenti in cui si fa appello alle coscienze, perché smettiamo tutti di voltarci dall'altra parte di fronte all'ingiustizia che subiscono questi bimbi, che avrebbero diritto di continuare a vivere e viene loro negato, e alla solitudine e all'abbandono che vivono le loro mamme».

**«Mettere fine a una manifestazione che colpevolizza le donne»**

«Faccio una proposta a tutte le donne e gli uomini di buon senso e buona volontà, credenti e non: adoperiamoci affinché si ponga fine alle 'preghiere' antiabortiste davanti ad un ospedale pubblico (il Policlinico)». E' questa

la richiesta avanzata nei giorni scorsi da Paolo Trande, capogruppo del Pd in Consiglio comunale, dopo la 'Fiaccolata per la vita nascente' dello scorso 25 marzo. «Visto che tutti ci diciamo laici e rispettosi delle libertà e delle

sensibilità altrui - ha spiegato Trande - facciamo tutti un passo in avanti. Partiamo dalla richiesta alle associazioni cattoliche di non effettuare la cosiddetta 'preghiera' settimanale anti-abortista davanti al Policlinico. Chie-

diamo a tutti agli animatori dell'evento, e a chi ha il potere di persuasione nei loro confronti, di porre fine ad una manifestazione che ha solo l'effetto di colpevolizzare ulteriormente le donne e i sanitari coinvolti nell'iter».